

«Logistica e trasporti, una frenata continua Il governo ci aiuti nei rapporti con l'estero»

Il presidente di Assotosca, Bartoli, valuta con preoccupazione l'andamento del mercato nel settore dello scambio di merci «Le compagnie aeree e navali fanno di tutto per alzare i prezzi e i prodotti italiani sono molto danneggiati. I ministeri devono intervenire»

di Lisa Ciardi

Negli ultimi due anni, parallelamente alla pandemia, il settore delle spedizioni e del trasporto merci ha subito contraccolpi enormi e una crisi senza precedenti. Non solo per le conseguenze del Coronavirus sia sulle richieste del mercato che sulla logistica, ma anche per una serie di altri eventi: dalla Brexit al blocco del canale di Suez. A fare il punto della situazione è Mario Bartoli, presidente di Assotosca, l'Associazione Toscana Spedizionieri Corrieri e Autotrasportatori.

Qual è la situazione attuale?

«Ancora è molto incerta: per capire come si evolverà nei prossimi mesi dobbiamo vedere come andrà avanti la vaccinazione, nodo essenziale per uscire dalla pandemia e dalle limitazioni. A ora le difficoltà restano tante: molte aziende nostre associate operano nell'export e in questo ambito la crisi è profonda. Diverse compagnie aeree e navali hanno interrotto o ridotto i collegamenti. Non solo: i pochi spazi a disposizione vengono messi all'asta a prezzi sempre più alti».

Mancano slot per il trasporto merci?

«Sì, i voli sono stati ridotti in modo importante, mentre per il trasporto via mare le compagnie dicono di non avere spazi vuoti, salvo poi venderli all'asta a prezzi spesso raddoppiati. Ciò accade benché le aziende della logistica abbiano già contratti in essere con le compagnie aeree e navali, che però non rispettano i patti. Serve un supporto immediato del Governo alle associazioni del settore e alle aziende».

Che conseguenze ha questa situazione sull'economia italiana?

«Pesanti, anche se diverse da un settore all'altro. Ad esempio nell'ambito dell'agroalimentare, queste dinamiche hanno fatto salire molto i prezzi e i tempi di consegna della merce nei mercati di destinazione, col rischio di far perdere terreno in modo definitivo ai prodotti italiani rispetto a quelli di altri Paesi. Negli Stati Uniti, per esempio, questo fenomeno sta già avvenendo. Relativamente alla moda e alle grandi griffe è più difficile arrivare alla perdita di fette di mercato, ma sicuramente le vendite

IL CASO CINA

«Il Paese del Dragone contesta i nostri dazi ma quando serve a loro ci applicano costi maggiorati...»



Logistica e spedizioni: le difficoltà di un settore. A destra, Mario Bartoli (Assotosca)

vengono danneggiate».

Come associazione come vi state muovendo?

«Tramite Confetra e altre associazioni abbiamo portato questi temi sui tavoli dei ministeri per garantire agli operatori del settore gli spazi giusti ai prezzi cor-

retti. I Ministeri, a partire da quelli degli esteri e dei trasporti, hanno voce in capitolo sulla questione e possono muoversi attraverso rapporti bilaterali e relazioni internazionali. La Cina per esempio protesta se noi mettiamo i dazi ma se serve spa-



zio per le nostre merci su navi o aerei cinesi vengono sistematicamente applicati prezzi più alti».

Cosa servirebbe per ripartire?

«Oltre agli interventi ministeriali sulle dinamiche della logistica e dei trasporti occorre investire in digitalizzazione, sostenere il settore e favorire il credito bancario con condizioni agevolate sia a livello di velocità che di costi. Solo così possiamo aiutare gli imprenditori a investire davvero sulla ripartenza, ad avere fiducia e a commettere sul futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addetti specializzati: più formazione «Digitalizzazione, la nuova frontiera»

L'associazione al lavoro per far crescere giovani in maniera professionale

Assotosca, l'Associazione Toscana Spedizionieri Corrieri e Autotrasportatori, è sempre rimasta attiva durante i mesi della pandemia. Tante le attività che sono state organizzate per continuare a garantire assistenza alle 92 aziende associate, che danno lavoro a circa 5mila addetti. Un settore cruciale non solo per il numero di occupati, ma anche perché dalla sua operatività dipende la fortuna dei tantissimi settori dell'economia italiana incentrati sull'export. In questi mesi, oltre a svolgere un ruolo di continuo stimolo nei confronti delle istituzioni, Assotosca ha avviato anche l'iter per dare vita a una scuola che possa formare gli addetti del settore del futuro. Il settore richiede infatti professionalità sempre più specializzate.

«In questo momento stiamo inoltre cercando di lavorare a un sistema di digitalizzazione delle dogane - spiegano da As-



La formazione, un elemento chiave

sotosca - che possa permettere di ridurre i tempi di blocco delle merci ai confini, ottimizzando il servizio e riducendo i costi». Ai problemi della pandemia si sono poi aggiunti altri problemi: dal blocco (fortunatamente temporaneo) del canale di Suez alle conseguenze della Brexit. «In passato, quando l'Inghilterra era parte dell'Unione Europea, si circolava liberamente - spiegano da Assotosca - mentre

adesso occorre per superare le dogane e i tempi si sono molto allungati. Mentre prima ci si prenotava e ci si imbarcava, con la sola accortezza di trovare spazio sul traghetto o nei passaggi dal tunnel sotto la Manica, oggi c'è una frontiera dove è possibile dover stare in attesa qualche ora come diversi giorni».

Anche in questo caso dunque l'obiettivo è cercare di sensibilizzare i governi a iter più snelli e rapidi. L'Associazione Toscana Spedizionieri Corrieri e Autotrasportatori è aderente a Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica), Fedespediti (Federazione nazionale delle imprese di spedizioni internazionali) e Fedit (Federazione italiana trasportatori). Il Consiglio direttivo di Assotosca è attualmente composto da quattordici membri, inclusi il presidente e il vice, ed è diviso nelle due sezioni: corrieri e spedizionieri.

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI IMPRENDITORI

«Accesso al credito determinante»



1 Fabrizio Toti

Firenze

(Director area manager e luxury & fashion Jas Jet Air Service SpA).

In questi mesi di Covid abbiamo svolto un'azione di sensibilizzazione verso le istituzioni e per dar vita a una scuola per formare gli addetti del futuro.



2 Paola Viti

Prato

(Responsabile affari generali Cecchi Logistica) **Importante l'intervento del governo per la ripresa di logistica e dei trasporti essenziali per l'export. Cruciali le tematiche del credito, digitalizzazione e snellimento burocratico.**



3 Simone Ghelardini

Scandicci

(Air corporate director Savino Del Bene SpA) **Per fare previsioni bisogna capire come procederà la campagna vaccinale. Questa è la strada principale per tornare alla normalità e far ripartire l'economia.**